

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 51 (1994)

Heft: 2

Artikel: Una nuova scala europea del pericolo di valanghe

Autor: Doninelli, Aldo

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-999738>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 30.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Una nuova scala europea del pericolo di valanghe

a cura dell'Istituto federale per lo studio della neve e delle valanghe
traduzione di Aldo Doninelli

A partire dall'inverno 1993/94 il bollettino sui pericoli di valanghe, pubblicato dall'Istituto federale per lo studio della neve e delle valanghe (SNV) del Weissfluhjoch a Davos, presenta la terminologia della nuova scala europea dei pericoli, stabilita l'estate scorsa alla riunione dei responsabili per la sicurezza dei paesi della fascia alpina.

Con questo articolo si vogliono chiarire brevemente gli obiettivi di questa collaborazione internazionale, elencare le modifiche importanti e parlare del materiale di prevenzione a disposizione della popolazione.

La riunione di Wildbad/Kreuth in Baviera

Da una decina d'anni i responsabili dei servizi di informazione sui pericoli di valanghe della regione alpina si ritrovano regolarmente per scambiare le proprie esperienze. Le sessioni danno modo di mettere a punto dei nuovi metodi di lavoro, di scambiare preziose informazioni e di presentare nuovi strumenti di misurazione. Ci si confronta con la tecnica in uso in materia di studio della coltre nevosa e si discute degli incidenti dovuti alle valanghe, nonché dell'esattezza del bollettino.

E' dall'inizio degli incontri che si concede un'attenzione particolare allo sviluppo di una nuova scala europea uniforme e nell'aprile 1993 a Wildbad/Kreuth il tema era all'ordine del giorno, anche sulla spinta di altre organizzazioni, come l'UIAA (Unione Internazionale delle Associazioni di Alpinismo) e la CISA (Commissione Internazionale per il salvataggio alpino), oltre che i club alpini di Francia (CAF), Austria (OAV), Germania (DAV), Italia (CAI) e Svizzera (CAS). Il gruppo del servizio delle valanghe dell'ufficio bava-

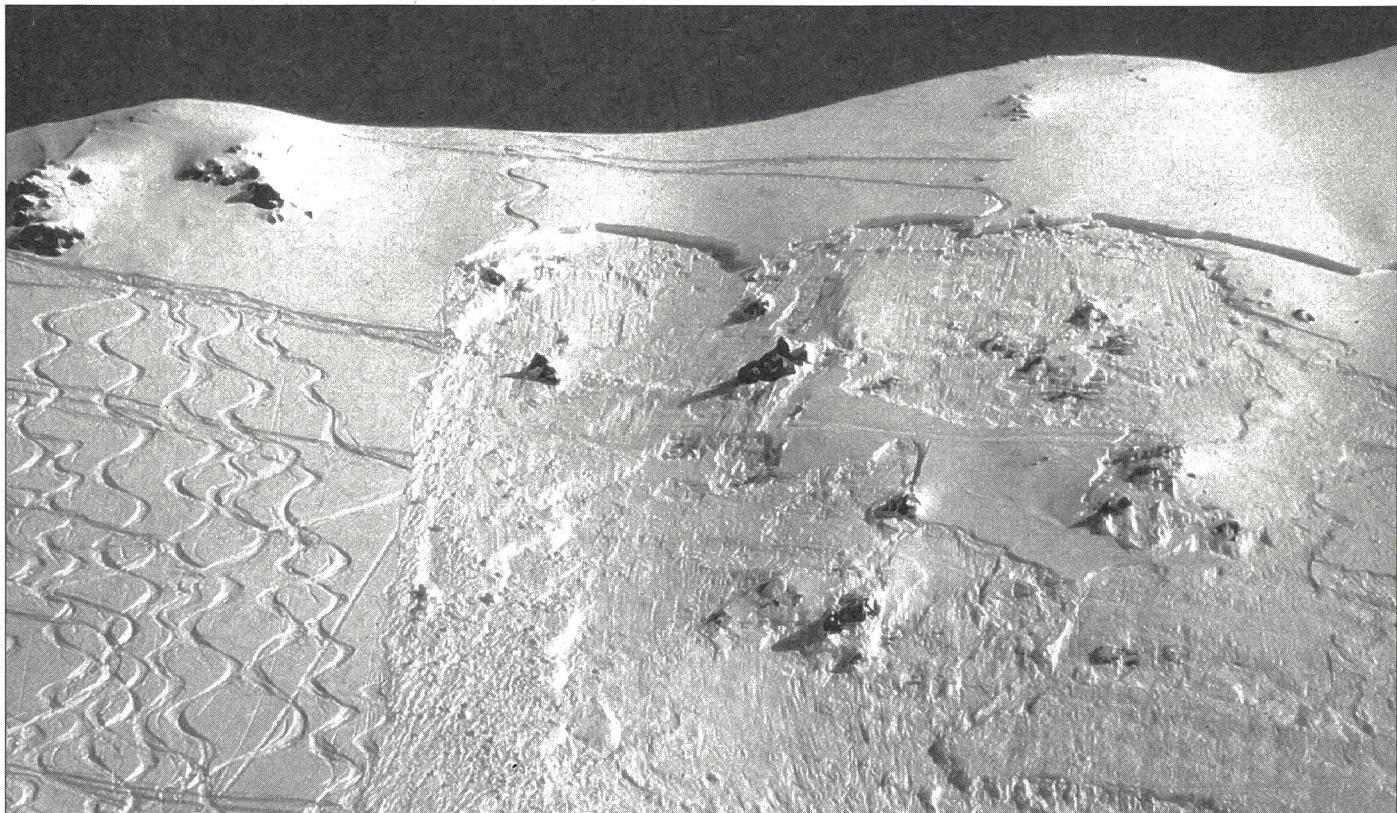
E' opportuno puntualizzare sin dall'inizio che la nuova scala dei pericoli di valanghe non rappresenta un'alternativa al difficile e delicato compito di valutazione di tale pericolo. Anche in futuro il bollettino delle valanghe non assolverà gli sciatori, i turisti e gli addetti del servizio di sicurezza dalla responsabilità in materia di valanghe e nemmeno per quanto attiene la scelta dei

pendii, con il relativo comportamento da assumere in caso di attraversamento. Il bollettino è in effetti soltanto uno degli strumenti che devono essere presi in considerazione per la valutazione del pericolo.

La nuova terminologia uniforme intende facilitare la comprensione del bollettino delle valanghe, utilizzando gli stessi termini, dai Pirenei alle Alpi orientali.

L'Istituto federale per lo studio della neve e delle valanghe con sede al Weissfluhjoch presso Davos.





Valanga causata dal passaggio di uno sciatore. (Foto SNV, H.J. Etter)

rese delle acque ha fornito un lavoro di preparazione considerevole, che ha permesso di giungere alla variante di una scala di pericoli che comprendesse cinque livelli. L'accordo prevede di utilizzare cinque termini dal chiaro significato: *debole - moderato - marcato - forte - molto forte*, che saranno utilizzati esclusivamente in riferimento alla compattezza della coltre nevosa e alla probabilità che si verifichi la formazione di una valanga. A questo scopo si tiene conto del grado di resistenza dei differenti strati nevosi e dell'ubicazione dei pendii critici, nonché della loro frequenza nella zona.

La soluzione adottata presenta molti vantaggi per tutti i paesi. In Francia ed in Italia si sopprime così la complicata valutazione comprendente otto gradi di pericolo che si riferiscono a valanghe naturali o a sganciamenti artificiali. In Austria ed in Germania si rinuncerà ai due livelli di pericolo, suddivisi in sei categorie, per le vie di comunicazione e per gli sciatori. In Svizzera si eviteranno espressioni del tipo "pericolo locale di slittamento di placche di neve" e "pericolo generale di valanghe", che in passato creavano sovente confusione.

Ogni utente è invitato a familiarizzarsi con i nuovi termini, già a partire dall'inverno 1993/94, in modo da permettere ai differenti servizi di valutazione dei pericoli di valanghe di raccogliere utili informazioni dalle diverse esperienze.

Una tabella comprendente definizioni formulate nelle differenti lingue facilita certamente la comprensione del bollettino delle valanghe ma occorre prestare particolarmente attenzione alla spiegazione dei termini presenti in fondo alla tabella, dove si spiega per esempio il significato di "pendio ripido". In presenza di "pericolo marcato" e nel caso in cui la coltre nevosa sia soltanto relativamente consolidata sui pendii ripidi, bisogna aspettarsi delle formazioni spontanee di valanghe. E' quindi facile capire che in casi simili un carico supplementare, come il peso di uno sciatore, sia sufficiente per aumentare considerevolmente il pericolo. D'altro canto un "pericolo moderato" non rappresenta neppure una garanzia per una qualsiasi escursione con gli sci. Non va inoltre dimenticato che il bollettino delle valanghe rimane uno strumento che fornisce dati regionali generali e non tiene conto delle variazioni climatiche locali che subentrano a corto termine. In poche ore le condizioni del manto nevoso possono cambiare sostanzialmente a causa della caduta di neve, a causa di venti forti o per un innalzamento marcato della temperatura. Per questo motivo i servizi di sicurezza per le vie di comunicazione stradali e ferroviarie, ma anche i servizi per le piste di sci non possono basarsi esclusivamente sul bollettino delle valanghe.

Le modifiche per la Svizzera

A differenza degli altri paesi alpini la Svizzera deve apportare poche modifiche alla scala attuale per adeguarsi a quella nuova: si passerà dalle sette voci attuali a cinque. Non sarà più utilizzato il termine "locale" per gli indici di pericolo inferiore, mentre quelli superiori sono stati raggruppati in due categorie, senza per questo perdere in valore informativo.

Nel corso degli ultimi anni siamo stati confrontati con situazioni climatiche eccezionali, come nel caso dell'uragano Vivian del 27 febbraio 1990 o del forte disgelo avvenuto prima del Natale 1991. Avvenimenti del genere saranno resi noti con l'espressione di "situazione estrema (o eccezionale)", la quale prevede inoltre raccomandazioni supplementari che superano i limiti abituali previsti dalla scala, destinate in special modo ai servizi di sicurezza. Non è facile emettere un bollettino conciso e nel contempo ricco di informazioni, soprattutto se si pensa che in Svizzera un unico bollettino deve sempre coprire le esigenze di tutte le regioni. A questo scopo il bollettino svizzero delle valanghe presenta una particolarità nella sua composizione per facilitarne la comprensione. Esso è formato da quattro paragrafi, contenenti informazioni sulla *situazione generale*,

informazioni sul manto nevoso, *gradi di pericolo e tendenza meteorologica* per le prossime ore. Oltre a questo, un riassunto-flash giornaliero riproporrà l'essenziale del contenuto.

La diffusione del bollettino delle valanghe avverrà come finora, vale a dire alla radio, alla televisione, sui giornali, al numero telefonico 187 e sul teletext, allo stesso numero. Da un paio d'anni è anche possibile ricevere il bollettino delle valanghe per telefax, in una delle tre lingue nazionali, sottoscrivendo un abbonamento direttamente presso l'SNV.

Un futuro in comune

La nuova scala dei pericoli è essenzialmente il frutto degli sforzi tra i servizi francesi e italiani ed è proprio in questi paesi che i cambiamenti saranno i più marcati. Malgrado questi disagi, desideriamo fare un primo bilancio delle differenti esperienze durante l'estate prossima, alla riunione con i vari rappresentanti nazionali che si terrà all'SNV. E' possibile quindi che verranno apportate delle piccole modifiche, le quali saranno poi introdotte nell'inverno 1994/95.

Per quanto concerne la Svizzera, ritieniamo molto importante la collaborazione fra l'SNV, le associazioni professionali che sono confrontate con la problematica delle valanghe e le associazioni per il tempo libero. L'SNV vuole instaurare uno scam-

bio approfondito di esperienze con gli utenti del bollettino delle valanghe ed è per questo che vi preghiamo di farci pervenire le vostre reazioni relative al nuovo bollettino. Questo appello è indirizzato a tutti, ma in special modo agli escursionisti e speriamo che l'azione lanciata col nome "Osservazione delle valanghe", della quale parliamo dettagliatamente qui sotto, ci fornisca un prezioso aiuto, in quanto solamente grazie alle informazioni più precise sulle condizioni effettivamente incontrate durante le escursioni è possibile proporre una scala dei pericoli esatta.

E' nostra intenzione estendere maggiormente i contatti anche con i servizi di sicurezza per gli agglomerati, le vie di comunicazione e le linee ferroviarie. Pensiamo in primo luogo ad uno scambio di informazioni con le stazioni meteorologiche automatiche di montagna. Il punto di incontro per questi scambi è la Comunità di interesse svizzera per i sistemi d'allarme in materia di valanghe, istituita un anno fa. Questa possibilità si prospetta molto stimolante e l'introduzione della nuova scala europea dei pericoli di valanghe sembra avvenire nel momento ideale per iniziare un tale dialogo.

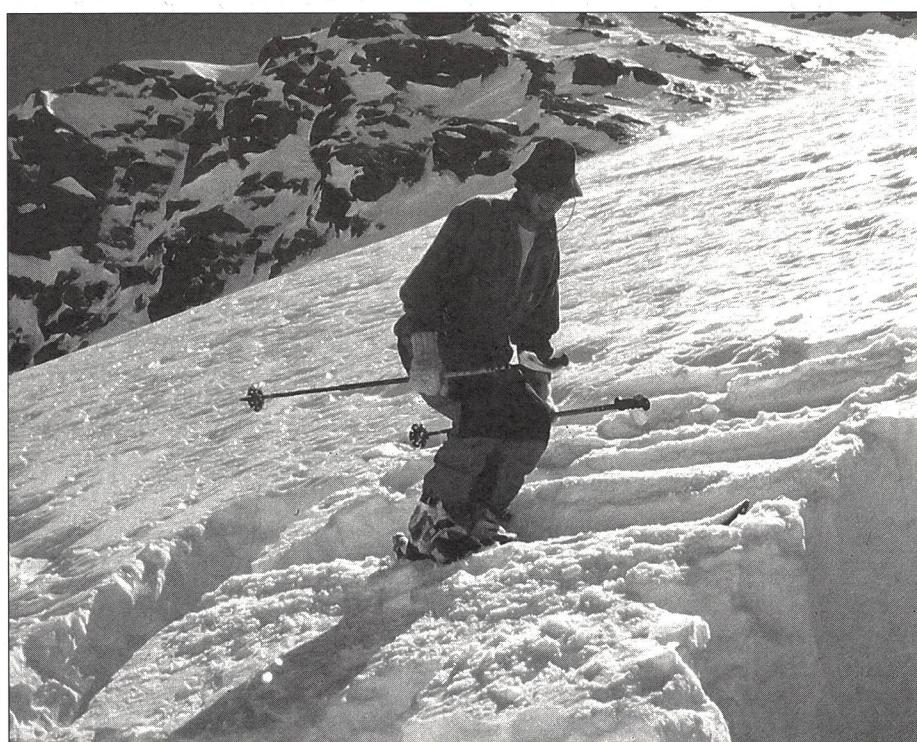
Alcune informazioni statistiche sulle valanghe

E' dall'inverno 1985/86 che si utilizza l'attuale scala dei pericoli di valan-

Fonti di informazione:

- Il bollettino delle valanghe attuale: numero di telefono 187, teletext pagina 187.
- L'abbonamento al bollettino per telefax: da richiedere presso l'SNV con indicazione della versione linguistica desiderata. Il costo è di 150.-fr per le società e 300.-fr per le organizzazioni a scopo di lucro.
- La nuova versione dell'aiuto all'interpretazione del bollettino delle valanghe, ottenibile gratuitamente presso l'SNV.
- L'azione "Osservazione delle valanghe" lanciata dal CAS e dall'SNV. I formulari sono da richiedere al Comitato centrale del CAS, Helvetiaplatz 4, casella postale, 3000 Berna, oppure all'SNV.
- Indirizzo dell'SNV: Istituto Federale per lo studio della neve e delle valanghe, 7260 Weissfluhjoch / Davos (tel.: 081 / 46 32 64; fax: 081 / 46 18 97).
- Capo del servizio di sorveglianza delle valanghe: Roland Meister.

Test di slittamento della neve danno informazioni molto importanti per una valutazione del pericolo di valanghe. (Foto SNV, A. Roth)



ghe a sette livelli e quest'anno sarà rimpiazzata dalla nuova che comprende soltanto cinque livelli di pericolo. Durante questi otto anni abbiamo emanato 676 bollettini, ciò che corrisponde in media a circa un bollettino ogni due giorni. Durante tutto questo periodo non è mai stato utilizzato il pericolo estremo di caduta di valanghe ("pericolo grandissimo generale di valanghe"), un terzo dei bollettini riportano il "pericolo debole locale di valanghe". Nel 37% dei casi si ha avuto un "pericolo moderato locale" e nel 23% un "pericolo elevato locale". Il "grande pericolo locale" è apparso soltanto nel 5% dei bollettini a cui si aggiunge un 2% di casi dove si annunciava un "pericolo elevato generale" o un "grande pericolo generale".

Un'analisi geografica rileva che i pericoli più marcati sono stati riscontrati in Engadina e nell'alto Vallese, mentre le condizioni più favorevoli sono state generalmente registrate sulle montagne ticinesi.

Durante questi ultimi otto anni il 47% delle 196 persone che hanno perso la vita a causa di una valanga (12 all'anno) hanno subito il loro destino quando il bollettino rilevava un "pericolo elevato locale" di slittamento di masse di neve. In effetti è in queste condizioni che il pericolo di morte è il più elevato. Quando il pericolo è "moderato" oppure "grande" il pericolo di morte è tre volte più debole; nel caso di "grande pericolo generale" è 10 volte inferiore ed è addirittura 60 volte più limitato in caso di "debole pericolo". Il 4% degli incidenti mortali sono avvenuti d'estate e due persone sono morte nel Giura, una regione, questa, che non viene menzionata nel bollettino delle valanghe. Praticamente tutte le vittime si trovavano all'esterno, al momento dell'incidente: il 70% in escursione con gli sci e il 21% sciaava fuori pista. L'8% delle vittime è perito in incidenti sulle vie di comunicazione ed una persona ha trovato la morte in un edificio.

Fanno comunque riflettere in modo del tutto particolare quegli otto incidenti, nei quali sono stati coinvolti dei gruppi con un numero rilevante di partecipanti e nei quali hanno perso la vita dalle 4 alle 7 persone.

Azione "Osservazione delle valanghe"

L'azione "Osservazione delle valanghe", lanciata dal CAS e dall'SNV verrà ripetuta anche quest'anno. Le guide delle escursioni con gli sci, ma anche ogni persona singolarmente, può fornire le proprie osservazioni in merito alla tematica delle valanghe tramite un formulario. Le informazioni che maggiormente ci interessano sono quelle riguardanti il tragitto, le valanghe osservate (ampiezza, numero, altitudine, ecc.) e una valutazione personale del rischio di caduta di valanghe regionale. Il retro del formulario può essere utilizzato per rapporti dettagliati, schemi o rappresentazioni grafiche del profilo della neve con i relativi test per lo slittamento della coltre nevosa.

Ai prossimi corsi per responsabili delle escursioni è prevista una breve presentazione dei formulari, ma è anche possibile richiederli direttamente all'ufficio del CAS a Berna o all'SNV. I formulari vanno correttamente riempiti e prontamente rispediti, una volta terminata l'escursione, all'SNV, 7260 Weissfluhjoch / Davos.

	français	deutsch	italiano	english
	Indice de risque	Gefahrenstufe	Scala del pericolo	Risk Scale
1	faible	gering	debole	low
2	limité	mässig	moderato	moderate
3	marqué	erheblich	marcato	considerable
4	fort	gross	forte	high
5	très fort	sehr gross	molto forte	very high

Tabella riassuntiva dei gradi della scala europea del pericolo di valanghe.

Gradi di pericolo di valanghe della vecchia scala svizzera (in vigore fino al 1992/93)	Indici dei pericoli di valanghe della scala europea unificata (a partire dal 1993/94)
--	---

debole pericolo (locale)	debole
pericolo moderato locale	moderato
pericolo elevato locale	marcato
grande pericolo locale	forte
pericolo elevato generale	molto forte
grande pericolo generale	situazione valanghiva eccezionale
grandissimo pericolo generale	

Tabella di conversione tra la vecchia e la nuova scala in vigore in Svizzera.

